



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
15/12	22.11.2012	1	RLAB	DG	RLAB	1 di 8

1. Identificazione della sostanza/preparato e della società/impresa

1.1 Identificazione del preparato:

Nome del prodotto	DEUMIDIFICATORE "VALIS"
Nome Chimico	Calcio cloruro, diidrato
Formula bruta	CaCl ₂ .2H ₂ O
Numero di registrazione REACH	01-2119494219-28
Tipo di prodotto	Sostanza
N. CAS	10035-04-8

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Usi identificati	Industria chimica Industria del gas ed olii Trattamento anti-polvere Agente anti-ghiaccio Essicativo industriale e domestico Protezione dell'ambiente Trattamento acqua Usi del consumatore[SU21], Usi professionali[SU22]
------------------	---

Usi sconsigliati Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza Identificazione della società:

Distributore	NEW FADOR S.r.l. Via M. Calderara 31- 25018 Montichiari (BS) Tel. +39 030 961243 - Fax +39 030 962500 www.newfador.it - info@newfador.it
--------------	--

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Tel. + 39 030 961243 (dalle ore 8.30 alle ore 17.30 – Lunedì / Venerdì)
Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti dei Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24.

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:

Regolamentazione Europea (EC) 1272/2008, come da emendamento:

Classificato come pericoloso in conformità con la regolamentazione Europea (EC) 1272/2008, come da emendamento

Classe di pericolo	Categoria di pericolo	Via d'esposizione	Frase H
Irritazione oculare	Categoria 2		H319

Direttiva Europea 67/548/EEC o 1999/45/EC, come da emendamento:

Classificato come pericoloso in conformità con la Direttiva Europea 67/548/EEC o 199/45/EC, come da emendamento

Categoria di pericolo	Frase R
Xi	R36

2.2 Elementi dell'etichetta:

Avvertenza: Attenzione

Pittogrammi di pericolo:



Indicazioni di pericolo: H319 Provoca grave irritazione oculare

Consigli di prudenza:

Prevenzione: P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P280 Indossare guanti protettivi / Proteggere gli occhi / il viso.
Reazione: P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
15/12	22.11.2012	1	RLAB	DG	RLAB	2 di 8

P337 + P313 Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

2.3 Altri pericoli:

Nessuno.

3. Composizione / informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze:

Denominazione della sostanza	Concentrazione
Cloruro di calcio, diidrato N. CAS: 10035-04-8 / N. CE: 233-140-8 / N. INDICE 017-013-00-2 Numero di registrazione REACH 01-2119494219-28	>99%

3.2 Miscele:

Non pertinente.

4. Interventi di primo soccorso



4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

Se inalato:

Portare all'aria aperta.

In caso di persistenza dei disturbi consultare un medico.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, rimuovere le lenti a contatto e sciacquare immediatamente con molta acqua anche sotto le palpebre, per almeno 15 minuti.

In caso di difficoltà di apertura delle palpebre, somministrare un collirio analgesico (es. ossibuprocaina).

Qualora persista irritazione agli occhi, consultare un medico.

In caso di contatto con la pelle:

Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima del loro riutilizzo.

Lavare con sapone ed acqua.

In caso di persistenza dei disturbi consultare un medico.

Se ingerito:

Sciacquare la bocca con acqua.

NON indurre il vomito.

Ricorrere all'ossigeno o alla respirazione artificiale se necessario.

In caso di persistenza dei disturbi consultare immediatamente un medico o il Centro Antiveleni.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati:

Inalazione:

Può provocare irritazione del naso, della gola e dei polmoni.

Esposizione ripetuta: sangue dal naso.

Contatto con la pelle:

Il contatto prolungato con la pelle può causarne l'irritazione.

Contatto con gli occhi:

Modesta irritazione agli occhi.

Sintomi: Arrossamento, Lacrimazione.

Ingestione:

L'ingestione può causare irritazione gastrointestinale, nausea, vomito, diarrea.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali:

Se ingerito richiedere immediatamente l'intervento del medico.

Se i sintomi dovessero perdurare o se vi dovessero essere dubbi, consultare un medico.

5. Misure antincendio





SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
15/12	22.11.2012	1	RLAB	DG	RLAB	3 di 8

5.1 Mezzi di estinzione:

Mezzi di estinzione idonei:

Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante.

Agenti estintori non adeguati:

L'acqua può essere inefficace.

5.2 Pericoli derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Non combustibile.

Reattivo all'acqua.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

In caso di incendio indossare apparecchio respiratorio con apporto d'aria indipendente.

Usare i dispositivi di protezione individuali.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Consigli per personale non addetto alle situazioni d'emergenza:

Evacuare il personale in aree di sicurezza.

Evitare la formazione di polvere.

Consigli per personale addetto alle situazioni d'emergenza:

Raccogliere per evitare il pericolo di scivolamento.

Evitare ulteriori colature o perdite.

6.2 Precauzioni ambientali:

Non deve essere abbandonato nell'ambiente.

Le autorità locali devono essere informate se le perdite non possono essere circoscritte.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Prelevare e trasferire in un contenitore appropriatamente etichettato.

Conservare in contenitori adatti e chiusi per lo smaltimento.

6.4 Riferimento ad altri paragrafi:

Riferirsi alle misure di protezione elencate nella sezione 7 e 8.

7. Manipolazione ed stoccaggio

7.1 Precauzioni per una manipolazione sicura:

Prevedere una ventilazione adeguata.

Ridurre al minimo la generazione e l'accumulo di polvere.

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.

Conservare lontano da prodotti incompatibili.

7.2 Condizioni di stoccaggio, includendo le incompatibilità:

Immagazzinamento:

Conservare nei contenitori originali.

Tenere in un luogo asciutto.

Tenere in contenitori appropriatamente etichettati.

Tenere chiuso il contenitore.

Conservare lontano da prodotti incompatibili.

In "vrac" : silos o mucchi (coperti ed isolati dal suolo) in zone ben drenate.

Materiale di imballaggio:

Materiali idonei:

Polietilene

Polipropilene

Materiale plastico PVDF, PTFE, PFA

Materiali non-idonei:

Alluminio

7.3 Usi finali specifici:

Per ulteriori informazioni, vogliate contattare: Fornitore.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
15/12	22.11.2012	1	RLAB	DG	RLAB	4 di 8

8. Controllo dell'esposizione / protezione individuale



8.1 Parametri di controllo:

Valori limite d'esposizione:

- Cloruro di calcio, diidrato
- SAEL (Solvay Acceptable Exposure Limit) 2003
TWA = 10 mg/m³
- US. ACGIH Threshold Limit Values
Osservazioni: nessun stabilito

Altre informazioni sui valori limite:

- Livello derivato senza effetto/Livello minimo di effetto derivato
- . Lavoratori, Inalazione, Effetti acuti, 10 mg/m³, Effetti locali
- . Lavoratori, Inalazione, Effetti cronici, 5 mg/m³, Effetti locali
- . Consumatori, Inalazione, Esposizione acuta, 5mg/m³, Effetti locali
- . Consumatori, Inalazione, Esposizione continua, 2,5 5mg/m³, Effetti locali

8.2 Controlli dell'esposizione:

Controlli tecnici idonei:

- Adottare un'adeguata ventilazione nei luoghi dove si sviluppano le polveri.
- Applicare le misure tecniche necessarie per non superare i valori limite d'esposizione professionale.

Misure di protezione individuale:

Protezione respiratoria:

- Respiratore con filtro a particelle (EN 143).
- Tipo di filtro suggerito: P2

Protezione delle mani:

- Usare guanti adatti.
- Materiali idonei: PVC, Neoprene, Gomma naturale.

Protezione degli occhi:

- Occhiali anti-polvere a tenuta obbligatoria

Protezione della pelle e del corpo:

- Abiti protettivi a tenuta di polvere.
- Tuta/stivali in: PVC, neoprene, in presenza di polvere.

Misure di igiene:

- Bottiglie di lavaggio degli occhi o delle stazioni lavaocchi in conformità delle norme vigenti.
- Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.
- Lavarsi le mani prima delle pause ed alla fine della giornata lavorativa.
- Manipolare rispettando le buone pratiche di igiene industriale e di sicurezza adeguate.

Controlli dell'esposizione ambientale:

- Smaltire l'acqua di lavaggio secondo le normative nazionali e locali.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Informazioni generali:

Aspetto	igroscopico, fiocchi
Colore	bianco, biancastro
Odore	inodore
Peso Molecolare	147,02 g/mol

Informazioni importanti relative alla salute, alla sicurezza e all'ambiente:

pH	da 9 - 10,5; a 100 g/l, 20°C (Cloruro di calcio)
pKa	non applicabile
Punto di fusione/punto di congelamento	= 176°C, Decomposizione
Punto/intervallo di ebollizione	>1.600°C (Cloruro di calcio)
Punto di infiammabilità	non applicabile
Tasso di evaporazione	non applicabile
Infiammabilità (solidi, gas)	il prodotto non è infiammabile
Infiammabilità	non applicabile
Proprietà esplosive	non esplosivo
Pressione di vapore	trascurabile
Densità di vapore	nessun dato
Densità relativa	1,85, a 25°C
Densità apparente	da 0,8 - 0,9 kg/dm ³
La solubilità	745 g/l, Dissoluzione con sviluppo di calore, a 20°C, Acqua (Cloruro di calcio)



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
15/12	22.11.2012	1	RLAB	DG	RLAB	5 di 8

Solubilità	solubile, Alcool, Acido acetico, Acetone
Coefficiente di ripartizione n-ottabolo acqua	non applicabile
Temperatura di autoaccensione	non applicabile
Temperatura di decomposizione	176°C
Viscosità	non applicabile
Proprietà ossidanti	Non comburente

9.2 Altre informazioni:

Granulometria <= 8 mm

10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività:

Igrosopico.
Potenziale pericolo per reazioni esotermiche.

10.2 Stabilità chimica:

Stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Reagisce violentemente con l'acqua.

10.4 Condizioni da evitare:

Esposizione all'umidità.

10.5 Materiali incompatibili:

Sostanze ossidanti.
Conservare lontano da agenti riducenti.
Può essere corrosivo per i metalli (Soluzione acquosa).

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Nessuno(a).

11. Informazioni tossicologiche

Tossicità acuta:

Tossicità acuta per via orale: DL50, ratto, 2.301 mg/kg (Cloruro di calcio)

Tossicità acuta per inalazione: nessun dato disponibile.

Tossicità acuta per via cutanea: DL50, su coniglio, >5.000 mg/kg (Cloruro di calcio)

Corrosione/irritazione cutanea:

Su coniglio, Nessuna irritazione della pelle (Cloruro di calcio).

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:

Su coniglio, Irritante per gli occhi (Cloruro di calcio).

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non causa sensibilizzazione (Cloruro di calcio).

Mutagenicità delle cellule germinali:

Genotossicità in vitro, Test su colture di batteri o cellule di mammifero non hanno evidenziato effetti di mutagenesi (Cloruro di calcio).

Cancerogenicità:

Negativo (Cloruro di calcio).

Tossicità per la riproduzione:

Via orale (alimentazione con sonda), 10 giorni, su coniglio, 169 mg/kg, Non ha mostrato effetti teratogeni negli esperimenti su animali, NOAEL (Cloruro di calcio).

Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola:

Osservazioni: la sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta:

Osservazioni: studio scientificamente ingiustificato (Cloruro di calcio).

Pericolo in caso di aspirazione:

Nessun dato disponibile.

12. Informazioni ecologiche

12.2 Tossicità:

- Pesci , Lepomis macrochirus, CL50, 96 h, 9.500 - 11.300 mg/l (Cloruro di calcio)

- Pesci , Pimephales promelas, CL50, 96 h, 4.630 mg/l (Cloruro di calcio)



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
15/12	22.11.2012	1	RLAB	DG	RLAB	6 di 8

- Crostacei , Daphnia magna, CE50, 48 h, 2.400 mg/l (Cloruro di calcio)
- Crostacei , Ceriodaphnia sp., CL50, 1.830 mg/l (Cloruro di calcio)
- Crostacei , Daphnia magna, NOEC, , Test di riproduzione, 21 Giorni, 320 mg/l, (Cloruro di calcio)
- Alghe , Selenastrum capricornutum, CE50, biomassa, 72 h, 2.900 mg/l (Cloruro di calcio)

12.2 Persistenza e degradabilità:

Degradazione abiotica:

- Acqua, Suolo - Risultato: ionizzazione istantanea
- Acqua, Suolo - Risultato: complessazione / precipitazione di materiali organici ed inorganici (calcio)

Biodegradazione:

I metodi per la determinazione della degradabilità biologica non sono applicabili a sostanze non organiche.

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Risultato: possibilità di accumulo dei cloruri nel suolo e nelle piante.

12.4 Mobilità nel suolo:

- Aria - mobilità sottoforma di aerosol solido
- Acqua, Suolo/sedimenti - solubile
- Acqua, Suolo/sedimenti - mobile
- Suolo/sedimenti - adsorbimento sui componenti organici e minerali del suolo (calcio)

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulabile o tossica (PBT).
Questa sostanza non è considerata molto persistente e nemmeno molto bioaccumulabile (vPvB).

12.6 Altri effetti avversi:

Nessun dato disponibile.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Chiamare il servizio evacuazione rifiuti.
Conformemente ai regolamenti locali e nazionali.

13.2 Contenitori contaminati:

Il riciclo è consigliabile in luogo dello smaltimento in discarica o dell'incenerimento.
Pulire il recipiente con acqua.
Smaltire l'acqua di lavaggio secondo le normative nazionali e locali.
Deve essere incenerito in un impianto di termodistruzione adatto ed autorizzato dalle autorità competenti.

14. Informazioni sul trasporto



14.1 Numero ONU:

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

Nessuno.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Nessuno.

14.4 Gruppo di imballaggio:

Nessuno.

14.5 Pericoli per l'ambiente:

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
15/12	22.11.2012	1	RLAB	DG	RLAB	7 di 8

Nessuno.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

Nessun dato disponibile.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

15. Informazioni sulla normativa

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

- Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), e successive modifiche
- Direttiva 67/548/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1967, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose, e successive modifiche
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, e successive modifiche
- Direttiva 98/24/CE del Consiglio del 7 aprile 1998 sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro, e successive modifiche
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- Decreto Legislativo 9 April 2008 n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. 2008 Gazzetta Ufficiale n SO 108, 30 April 2008, e successive modifiche

15.1.1 Stato di notificazione:

Stato di notificazione Informazioni sull'Inventario	Situazione
Australian Inventory of Chemical Substances (AICS)	- Conforme a questo inventario
Canadian Domestic Substances List (DSL)	- Conforme a questo inventario (Listed under CAS: 10043-52-4)
Korean Existing Chemicals Inventory (KECI (KR))	- Conforme a questo inventario (Listed under CAS: 10043-52-4)
Lista delle sostanze esistenti UE (EINECS)	- Conforme a questo inventario (Listed under CAS: 10043-52-4)
Japanese Existing and New Chemical Substances (MITI List) (ENCS)	- Conforme a questo inventario
Inventory of Existing Chemical Substances (China) (IECS)	- Conforme a questo inventario
Philippine Inventory of Chemicals and Chemical Substances (PICCS)	- Conforme a questo inventario
Lista Toxic Substance Control Act (TSCA)	- Conforme a questo inventario (Listed under CAS: 10043-52-4)
New Zealand Inventory of Chemicals (NZIOC)	- Conforme a questo inventario

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Per questa sostanza è stata effettuata una Valutazione della Sicurezza Chimica.

16. Altre informazioni

Testo integrale delle frasi R citate nei paragrafi 2 e 3:

R36 = Irritante per gli occhi.

In caso di necessità, si segnalano i recapiti telefonici attivi 24 ore su 24 di alcuni Centri Antiveleno:

BOLOGNA: Centro Antiveleni Ospedale Maggiore - Tel. 0510 333333
 CATANIA: Centro di Rianimazione Ospedale Garibaldi - Tel. 095 7594120
 CESENA: Centro Antiveleni Ospedale Maurizio Bufalini - Tel. 0547 352612
 CHIETI: Centro Antiveleni Ospedale SS. Annunziata - Tel. 0871 345362
 FIRENZE: Servizio Autonomo di Tossicologia Università degli Studi - Tel. 055 4277238
 GENOVA: Centro Antiveleni Ospedale San Martino - Tel. 010 352808
 GENOVA: Servizio Antiveleni Istituto Scientifico "G. Gaslini" - Tel. 010 56361 / 010 3760603
 LA SPEZIA: Ospedale Civile Sant'Andrea - Tel. 0487 533296
 LECCE: Centro Antiveleni Ospedale Vito Fazzi - Tel. 0832 665374
 MILANO: Centro Antiveleni Ospedale Niguarda - Tel. 02 66101029
 NAPOLI: Centro Antiveleni Ospedale Cardarelli - Tel. 081 7472870
 PAVIA: Clinica del Lavoro e della Riabilitazione IRCCS - Tel. 0382 24444
 REGGIO CALABRIA: Centro Antiveleni Ospedali Riuniti - Tel. 0965 811624

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
15/12	22.11.2012	1	RLAB	DG	RLAB	8 di 8

ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Gemelli - Tel. 06 3054343

ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Umberto 1° - Tel. 06 490663

TORINO: Centro Antiveleni Istituto Anestesia e Rianimazione - Tel. 011 6637637

Questa scheda di sicurezza è destinata solamente a quei paesi a cui è applicabile. Il formato europeo della scheda di sicurezza, conforme con la legislazione europea vigente, non è destinata ad essere usata o distribuita nei paesi fuori dall' Unione Europea, all'eccezione della Norvegia e della Svizzera.

L'informazione fornita corrisponde allo stato attuale delle nostre conoscenze e della nostra esperienza sul prodotto e non è esaustiva. Salvo indicazioni contrarie si applica al prodotto in quanto tale e conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele, assicurarsi che non possa manifestarsi nessun nuovo pericolo. Non dispensa, in nessun caso, l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme e regolamenti legislativi ed amministrativi relativi: al prodotto, alla sicurezza, all'igiene ed alla protezione della salute umana e dell'ambiente.

La presente scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.